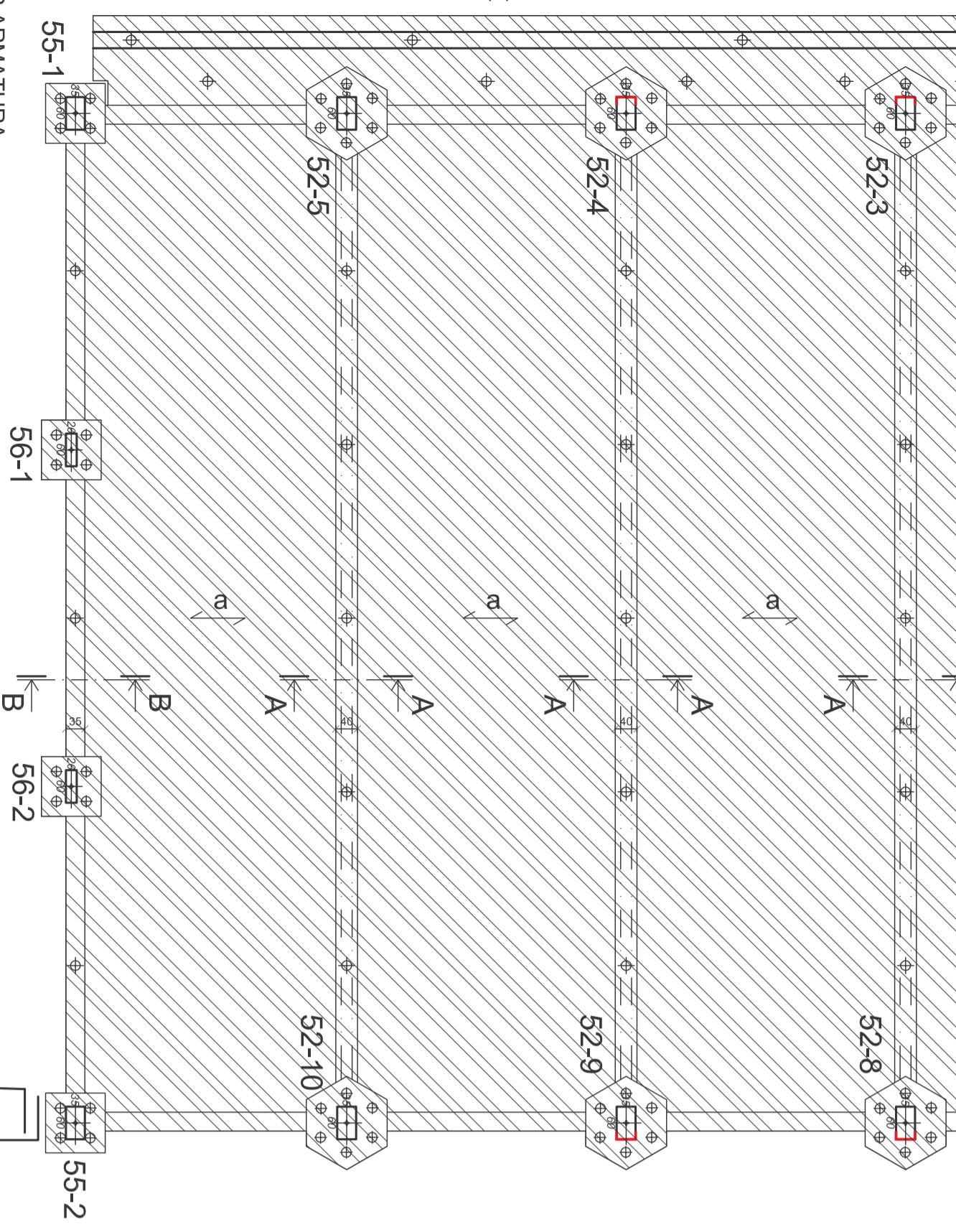
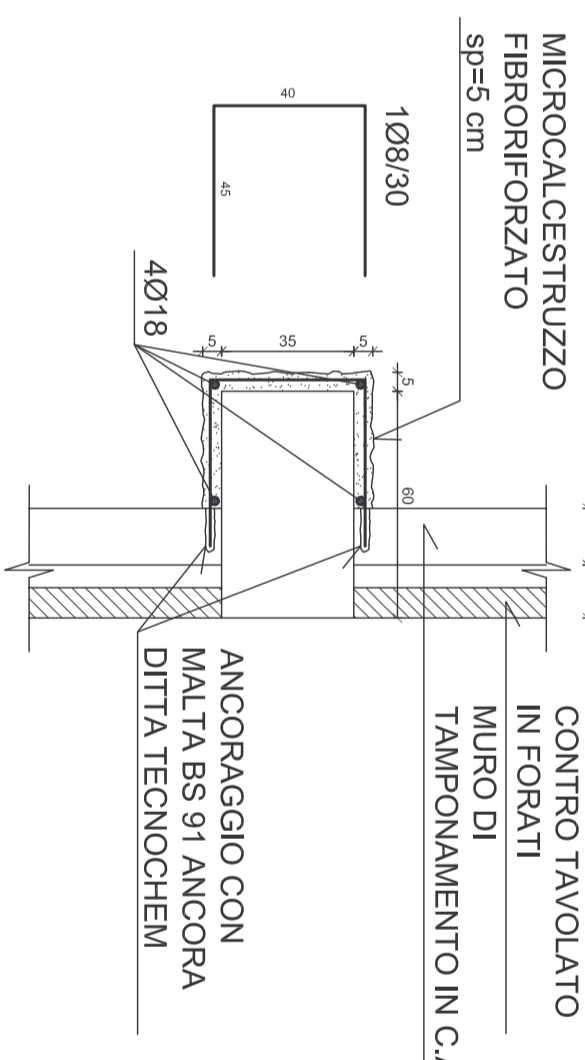
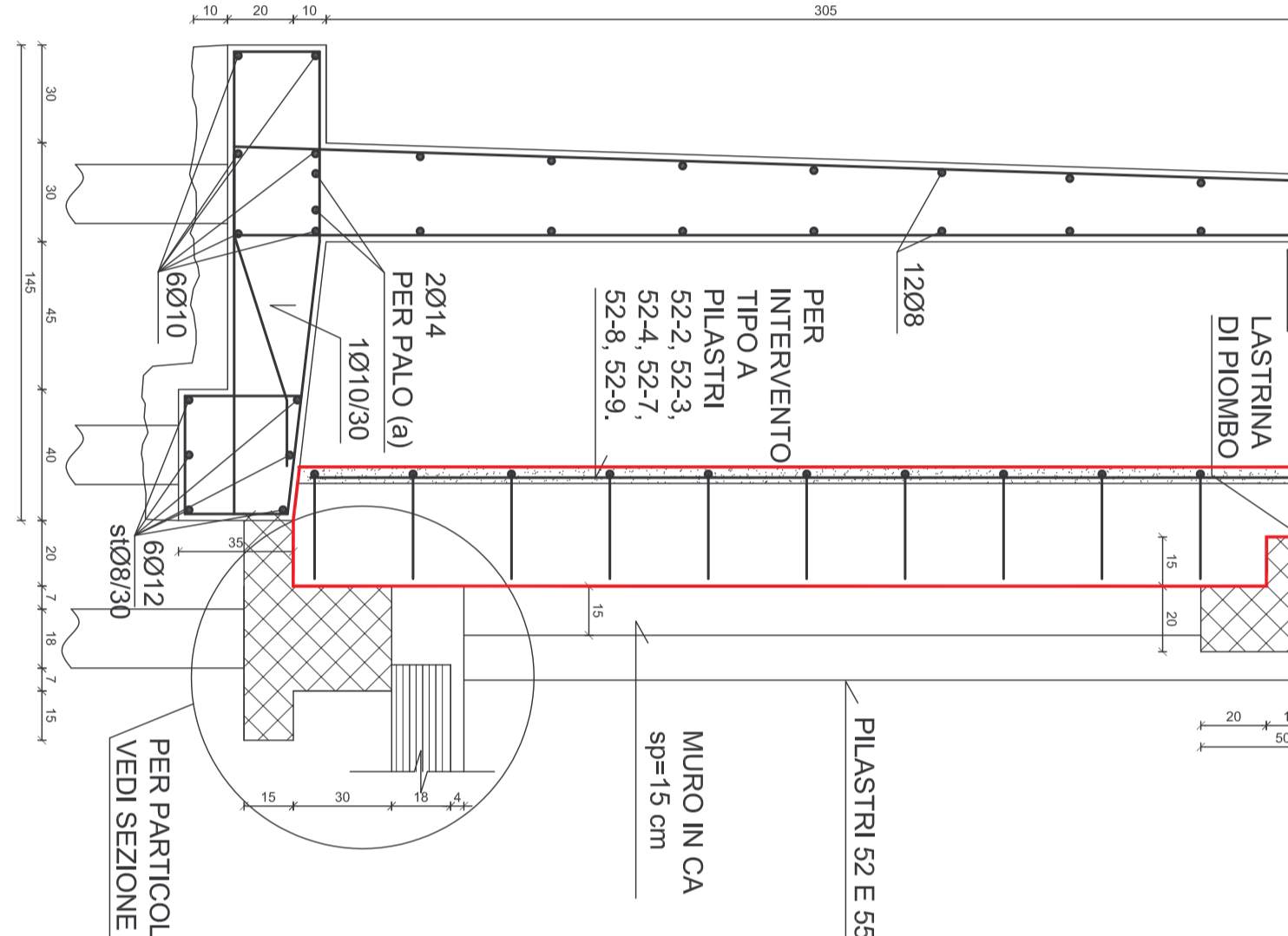
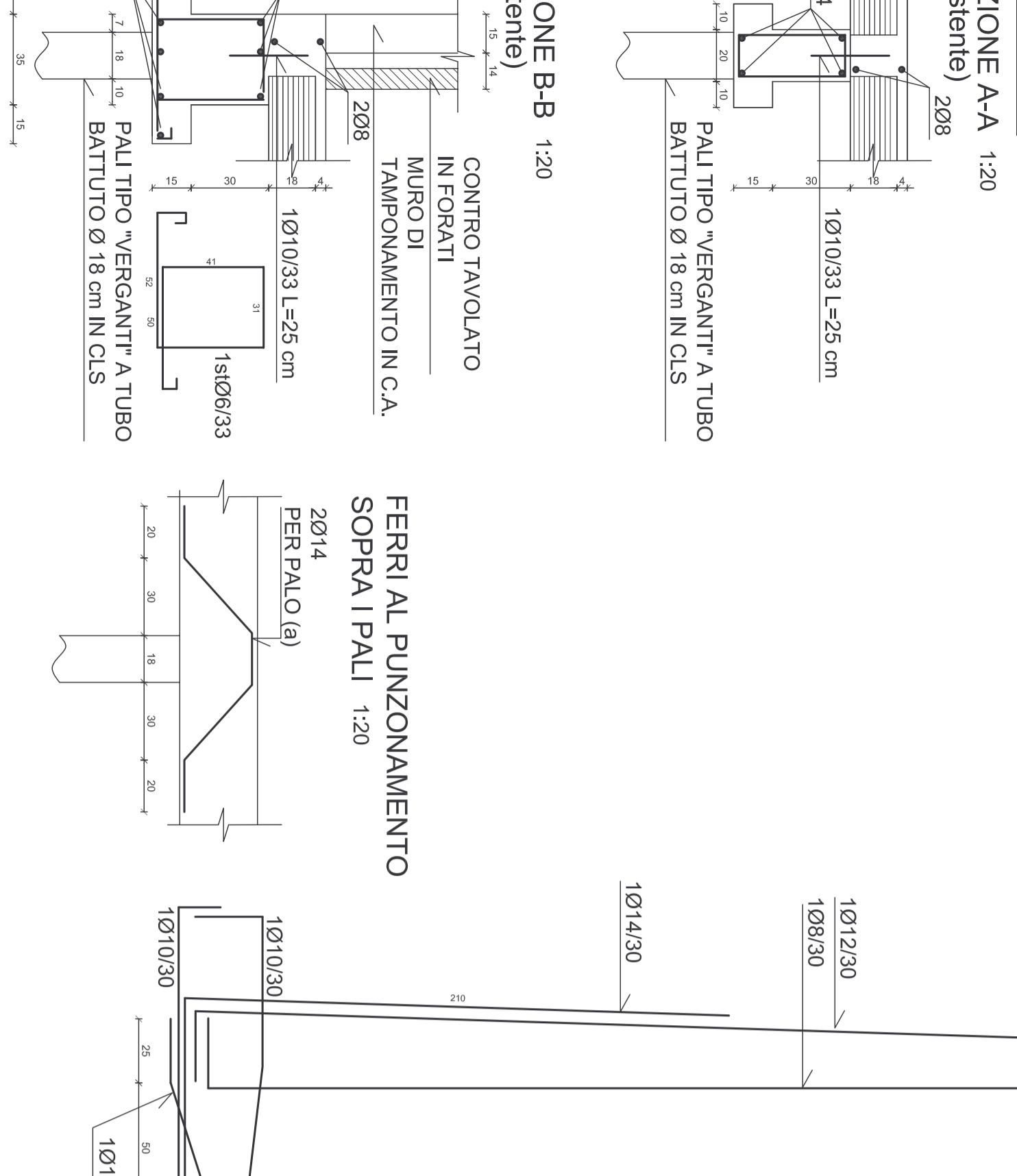


RINFORZO PILASTRI INTERVENTO TIPO A
PIANTA 1:20



SEZIONE C-C 1:20



DESCRIZIONE INTERVENTO TIPO A

Art. 25:

- Rinforzo di pilastri esistenti per un'altezza di circa 3 m dal piano fondazioni, da eseguirsi mediante le seguenti fasi:
- Preparazione del supporto: scarifica meccanica del calcestruzzo in calcestruzzo, per una profondità sufficiente a rimuovere tutte le parti degradate del calcestruzzo esistente, far tornare in luce l'aggregato ed ottenere un buon grado di rugosità superficiale (almeno 2 mm) necessario a garantire una corretta adesione della cementa collante al supporto.
- Predisposizione armature integrative: il tutto come specificato sul disegno di progetto "Intervento tipo A".
- Saturazione del supporto e predisposizione di casseri a perimetria tenuta: perfetta saturazione del supporto con acqua da iniziare almeno 24-48 ore prima della predisposizione dei casseri, ripetendo frequentemente la bagnatura a rifiuto delle superfici in speciali modi in periodo estivo.
- Predisposizione di casseri a tenuta per evitare la fuoriuscita del prodotto autocompatante. Si consiglia un passo tra le staffe di acciaio del cassero non superiore ai 40 cm e di rinforzare la base del pilastro, dove maggiore sarà la spinta del materiale autocompatante.
- Miscelazione e getto di micro-calcestruzzo fibrorinforzato HPRRC: miscelazione con mescolatore ad asse verticale; getto mediante semplice colata dall'alto di microcalcestruzzo fibrorinforzato HPRRC per uno spessore di 5 cm, tipo Refor-tec G15 SF_H5 della Technohem o prodotto di pari o superiori caratteristiche.
- Disarmo e protezione dei getti: disarmo possibile dalle 24 ore in poi. Immediatamente dopo il disarmo avvolgere l'elemento con film estensibile, compreso eventuale utilizzo di isolator-tek/10, nel caso di rischio di shock termici per forti differenze di temperatura fra getto disarmato ed ambiente, da applicare entro 10 minuti dal disarmo.
- Compreso: la demolizione della pavimentazione esterna dove presente e il successivo ripristino a lavori terminati; l'utilizzo di cestello elevatore o eventualmente di porzioni di ponteggio realizzato a regola d'arte nel rispetto delle vigenti norme antirivulsive.
- Pilastri 52-2/52-3/52-4/52-7/52-8/52-9.

LEGENDA INTERVENTI

- RINFORZO PILASTRI/INTERVENTO TIPO A CON SPINOTTATURE E MICROCALCESTRUZZO FIBRORINFORZATO PER UN'ALTEZZA DI CIRCA 3 m DAL PIANO DI CALPESTIO

ANALISI CARICHI:

CARICHI	SOLAI TIPO A PREFABBRICATO ESISTENTE
PESI PROPRI STRUTTURALI	240
PERMANENTI NON STRUTTURALI	100
VARIABILI	400
TOTALE	740 daN/m²

PRESCRIZIONI SUI MATERIALI:

-CALCESTRUZZO

CLASSE DI RESISTENZA C25/30 (confermata a seguito di prove eseguite in data 02.05.13 dalla ditta ARCH-ENCO)

-ACCIAIO PER C.A.

acciaio AQ 50 $f_y > 2700$ daN/cm²
 $f_w > 5000$ daN/cm²



ACCORDAMENTO	DESCRIZIONE	DATA
	MYALLONNIER INGEGNERIA S.R.L.	
	DOTT. ING. M. WALLONNIER - DOTT. ING. F. MARCONI - DOTT. ING. S. MYALLONNIER - DOTT. ING. S. BRONDU Via Verdi, 20 - 24121 - Bergamo - Telefono - Fax 035/218126 - e-mail: myallonniere@alice.it	
REF. 41323	Committente: COMUNE DI LOVERE (BG)	SCALA 1:100
FILE: 01 -Pfond	Oggetto: PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA E NUOVO IMPIANTO	TAV. N
INS. 1950	IDROTERMICO PALESTRA E SCUOLA ELEMENTARE - OPERE STRUTTURALI	
Sbr	PIANTA FONDAZIONI E VESPALO A P.TERRA CON INDICAZIONE INTERVENTI PRINCIPALI - PROGETTO ESECUTIVO	
ingegner 3		
ingegner 2		
DATA: 31.05.13	SOSTITUISCE IL	
	SOSTITUITO DAL	